Alto Adige, 22.05.08

L'Accademia europea

Eurac, spese per i vetri Corte dei Conti apre inchiesta

BONA A PAGINA 20

Secondo la Provincia i lavori non vennero eseguiti a regola d'arte dalla piemontese «Sipal»

DENARO PUBBLICO

L'INDAGINE AD UNA SVOLTA

L'Accademia europea auspica che queste ulteriori verifiche preludano alla chiusura del caso

Eurac, sui vetri indaga la Corte dei Conti

Prelevati i documenti sull'appalto Stuflesser: «Giusto fare chiarezza»

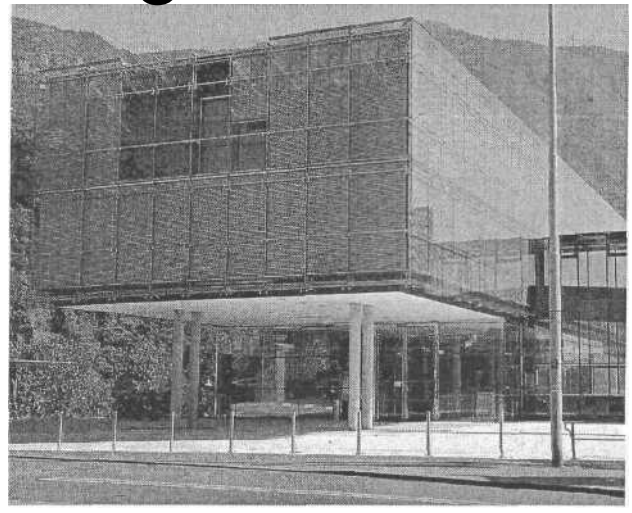
di Massimiliano **Bona**

BOLZANO. Alcuni ufficiali di polizia giudiziaria si sono presentati nei giorni scorsi alla sede dell'Eurac per ritirare - su incarico della Corte dei Conti - i documenti relativi alla fornitura (da parte della Sipai) delle vetrate dell'Accademia Europea, che nel 2004 vennero sostituite per ragioni di sicurezza per 2,6 milioni. «La Corte dei Conti - spiega il presidente dell'Eurac Stuflesser - vuole fare chiarezza».

Tra l'Eurac e la ditta piemontese Sipal è ancora in piedi un contenzioso, come conferma il presidente dell'Accademia Europea Werner Stuflesser: «I lavori all'epoca non vennero eseguiti a regola d'arte e pertanto l'Eurac, d'intesa con la Provincia, decise di non pagare la somma concordata. Poi, per quell'intervento di manutenzione straordinaria, fu indetto un secondo appalto ed i lavori vennero eseguiti dalla Frener & Reifer di Bressanonne e da allora non abbiamo avuto più problemi di sorta».

Quattro anni fa la notizia destò un certo scalpore. La giunta provinciale fu costretta, infatti, ad approvare una delibera in fretta e furia e l'assessore Florian Mussner non nascose sia l'urgenza dell'intervènto per assicurare l'incolumità pubblica sia La ferma decisione di rivalersi sui responsabili. Le prime vetrate erano cadute a terra poco dopo l'inaugurazione del prestigioso edificio ex Gil, diventato poi sede dell'Accademia Europea. Il presidente dell'Eurac non ha molta voglia di parlare dell'ultima visita degli ufficiali di polizia giudiziaria inviati dalla Corte dei Conti, ma poi ammette di essere in attesa di un pronunciamento, per fare chiarezza una volta per tutte e per sgombrare il campo dagli equivoci. «Ritengo che quest'ultima visita - spiega Stuflesser - preluda alla conclusione delle indagini avviate a suo tempo. Di sicuro, finora, l'Eurac o la Provincia non hanno pagato due volte un lavoro comunque regolarmente appaltato. Di più, per ora, non voglio dire; anche perché la vicenda è suscettibile di ulteriori sviluppi».

Stuflesser, nel 2004, aveva spiegato in ogni caso nel dettaglio i rapporti intercorsi con la Sipal. «Quando al termine del cantiere - dichiarò il presidente dell'Eurac - abbiamo chiesto la certificazione del collaudo finale, come previsto dalla legge, il controllo c'è stato ma, in particolare le vetrate che caratterizzano la parte nuova del complesso, non l'hanno superato. Per questo, in stretto collegamento con la Provincia, abbiamo avviato la fase di contestazione dell'esecuzione dei lavori fino ad arrivare alla decisione dell'esecutivo provinciale di intervenire direttamente "per ragioni di sicurezza pubblica. Ovvio - concluse. Stuflesser - che tuteleremo i nostri interessi». Da verificare anche le argomentazioni addotte dalla controparte, la Sipai, che all'epoca suggerì di utilizzare vetro stratificato e non temperato.



L'Eurac ha tuttora un contenzioso con la ditta piemontese Sipal che forni le vetrate poi sostituite dalla Frener & Reifer